

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, N. 1
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE: BZ N. 6/03DELL'11/04/2003)



BAMBINI IN PERICOLO

ANNO IX
SETTEMBRE 2021
RIVISTA MENSILE N. 99

p. 16
**Roberto
Marchesini**

Educazione sessuale
per bambini

p. 20
**Don Fortunato
Di Noto**

I pericoli
nel web

p. 27
**Silvana
De Mari**

Gli orchi
e i bambini



Il dialogo, la testimonianza e l'esempio in casa sono il miglior firewall che i genitori possano installare sui dispositivi elettronici dei figli.

Editoriale



Ben ritrovati, cari Lettori, dopo la pausa estiva che speriamo sia stata serena e rigenerante per tutti voi. In realtà, la nostra attività “in nome di chi non può parlare”, in difesa dei più fragili e innanzitutto dei bambini non è mai andata del tutto in vacanza, come potete vedere alle pagine 10 e 11.

E purtroppo anche d'estate ai piccoletti viene negato il diritto di vivere dagli abortisti. E una volta nati, la “cultura della morte” che si è andata diffondendo sotto varie forme, minaccia la loro salute psicofisica (il transgenderismo vuol insegnar loro che il sesso non conta, ma conta solo la loro “percezione di sé”, il loro “genere”) e la loro serenità (l'omosessualismo vuol negare loro il diritto a una mamma e un papà).

In questo numero, in particolare, ci soffermiamo su un altro risvolto di quell'ideologia malsana: quello che con la scusa della libertà e

dell'autodeterminazione pretende di instillare a tutti, fin da piccoli, l'idolatria del sesso.

Dal Sessantotto, dai tempi dello slogan *Sex before eight or it is too late* (sesso prima degli 8 anni o sarà troppo tardi) viviamo in una società che è sempre più ipersessualizzata. E da anni si promuove la pornografia attraverso i media e attraverso “l'educazione” sessuale nelle scuole (secondo le direttive di enti e istituzioni nazionali e internazionali). Ma soprattutto i ragazzini corrono grossi pericoli quando navigano su internet. Per questo abbiamo organizzato una campagna di sensibilizzazione in tutta Italia, in collaborazione con l'associazione *Meter* di don Fortunato Di Noto.

Ricordiamoci sempre: il dialogo, la testimonianza e l'esempio in casa sono il miglior *firewall* che i genitori possano installare sui dispositivi elettronici dei figli. ■

Toni Brandi

Sommario



3	Editoriale
6	Lo sapevi che...
8	Dillo @ Pro Vita & Famiglia
9	Versi per la vita <i>Silvio Ghielmi</i>
10	La cultura della vita e della famiglia in azione <i>Mirko Ciminiello</i>	

Digital Age Assurance
Children's Rights
A Discussion Paper

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario
€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso
la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X083053582000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Educazione sessuale
e pornografia
p.34

Ricomincia la scuola	12
<i>Maria Rachele Ruiu</i>	
Educazione sessuale per bambini: perché?	16
<i>Roberto Marchesini</i>	
I pericoli sul web	20
<i>Don Fortunato Di Noto</i>	
Gli orchi, i bambini e il Sessantotto	27
<i>Silvana De Mari</i>	
«Educazione sessuale come pornografia»	34
<i>Francesca Romana Poleggi</i>	
Violenze sessuali tra minorenni	38
<i>Elisabetta De Luca</i>	
Legalizzare il sesso con minori	39
<i>Manuela Antonacci</i>	
Se “love is love”, anche l’incesto “is love”	42
<i>Giuliano Guzzo</i>	
I pro life e i vaccini	44
<i>Tommaso Scandroglio</i>	
Vaccini etici e non	46
<i>Paolo Gulisano</i>	
.....	
In cineteca	50
.....	
In biblioteca	51



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE
N. 99 – Anno IX SETTEMBRE 2021

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Lorenza Perfori,
Alessandro Fiore,
Francesca Romana Poleggi,
Giulia Tanel
Piazza Municipio 3
39040 Salorno (BZ)
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

G la grafica
prestanpa - stampa - legatoria

Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione di
questo numero:**

Manuela Antonacci - Mirko Ciminiello -
Elisabetta De Luca - Silvana De Mari - Don
Fortunato Di Noto - Silvio Ghielmi - Paolo Gu-
lisano - Giuliano Guzzo - Roberto Marchesini
Francesca Romana Poleggi - Maria Rachele
Ruiu - Tommaso Scandroglio

I pericoli sul web

Don Fortunato Di Noto

L'associazione Meter Onlus, fondata e diretta da don Fortunato Di Noto, da 30 anni collabora con la polizia postale e la magistratura nella denuncia della pedopornografia e svolge attività di recupero e di sostegno per le vittime degli abusi. Ogni anno presenta un rapporto sulle sue attività. Quello presentato la scorsa primavera era intitolato *La pedofilia e la pedopornografia non temono il Covid*

Il 18 marzo 2021 è stata organizzata da Meter una conferenza stampa per presentare il suo rapporto 2020. Meter, attraverso il suo OsMoCoP (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), monitora la rete e compila precise segnalazioni, che invia alla Polizia Postale Italiana e alle Polizie estere. La conferenza stampa quindi ha visto la partecipazione della dottoressa **Nunzia Ciardi**, Dirigente superiore della Polizia di Stato e direttore del servizio Polizia postale e delle comunicazioni, e della dottoressa **Marisa Scavo**, procuratore aggiunto vicario della Procura distrettuale di Catania. Si sono illustrati i dati raccolti da Meter, evidenziando un preoccupante aumento dei *cyber reati* e dei pericoli di adescamento online per i bambini. **I casi perseguiti (quindi solo una parte di quelli segnalati) nel 2018 erano 14, nel 2019 erano 26, nel 2020 sono stati 41.** Le vittime sono sempre più giovani: ragazzini minori di 13 anni e, cosa mai riscontrata prima del 2020, persino **minori di 9 anni.**

Si è anche sottolineata e denunciata l'esistenza di **un vuoto legislativo sulla pedopornografia.** Non tutti gli Stati del mondo, infatti, sono dotati di un'adeguata legislazione per il contrasto alla criminalità legata alla pedofilia e alla pornografia minorile. **Non esiste un vero e proprio**

obbligo di collaborazione dei server provider, i quali attualmente, in molti Paesi, forniscono i dati alle autorità competenti solo "su base volontaria", poiché si continua a tutelare in modo intollerabile la privacy degli utenti della Rete, anche se criminali. Esistono dei tavoli di cooperazione tra le polizie dei vari Stati, ma purtroppo questo risulta insufficiente perché **in troppi Paesi del mondo la vita umana è considerata cosa di poco conto.**

In questi anni Meter ha avuto modo di tessere importanti collaborazioni con server e amministratori di domini nazionali. Il risultato più immediato è stato quello della rimozione del materiale; tuttavia, accade spesso che a seguito dell'invio delle segnalazioni arrivi semplicemente la seguente risposta automatica: «Abbiamo ricevuto e stiamo inoltrando alle autorità di competenza».

Ad oggi non vi è un'adeguata corrispondenza tra l'ingente mole di segnalazioni inviate, l'avvio delle indagini e il giusto esito dei processi. Alle segnalazioni spesso corrisponde solo l'oblio: circostanza provata dal fatto che a distanza di anni si ritrova ancora lo stesso materiale denunciato, collocato in altre lande del web. L'individuazione dei colpevoli è necessaria, altrimenti la lotta è inefficace e inutile.

Il Partito Pedofilo Olandese (Pnvd, Partij voor Naastenliefde, Vrijheid en Diversiteit) è stato nuovamente fondato (nel 2020). Ha in programma la liberalizzazione del sesso con i minori, con gli animali e con i cadaveri, in nome della libertà e dell' "amore per il prossimo". Ha detto don Di Noto: «Forse sono pochi i militanti, ma fanno molto pensare. Il loro diritto alla libertà di espressione va tutelato? Perché queste cose le denunciavamo solo noi? Il "mondo" sceglie il silenzio, il tacere, il non chiarire».

L'immobilità è un fendente al cuore sia per le vittime, sia per chi si occupa della loro tutela e protezione.

Nonostante ciò occorre sottolineare la costante azione e la sinergia tra Meter e la Polizia postale italiana, che negli ultimi anni ha avviato decine di operazioni contro il fenomeno della pedofilia e della pornografia minorile.

È importante prendere coscienza di questi fenomeni. Il processo di **minimizzazione** cui spesso si assiste provoca un effetto negativo sull'intervento per il contrasto dei reati.

È bene sottolineare, infatti, che **i dati di Meter non sono statistiche astratte: sono numeri dietro ognuno dei quali c'è un bambino violentato.** I link pedopornografici segnalati nel 2020 sono quasi **raddoppiati** rispetto al 2019: 14.521 contro 8.489.

La quantità di **video** denunciati è **più che raddoppiata**, dai 992.300 video del 2019 si è passati ai 2.032.556 del 2020. **Le cartelle compresse** segnalate passano da 325 a 692. Da notare che Meter ha registrato un'impennata del materiale segnalato tra febbraio e maggio 2020, in occasione del primo lockdown.

Un fenomeno in crescita negli ultimi tempi è il "Pedomama", cioè l'abuso perpetrato da donne ai danni di un minore, a volte il loro stesso figlio. Meter ha segnalato nel 2020



ben 2.652 video e foto contenuti in cartelle denominate *pedomam*, *familypedo*, *mamborn*, che ritraggono madri/donne che abusano dei bambini.

I social network e i servizi di messaggistica istantanea sono il principale canale di scambio per i pedofili, e al contempo sono i principali terreni di caccia dei malintenzionati che si insinuano con profili *fake* nei gruppi di cui fanno parte giovani e giovanissimi e carpiscono l'amicizia delle vittime. Le chat segnalate da Meter e

Non vi è un'adeguata corrispondenza tra l'ingente mole di segnalazioni inviate, l'avvio delle indagini e il giusto esito dei processi

bloccate dalla Polizia postale sono salite da 323 a 456: sono stati denunciati 92 gruppi su WhatsApp, 100 su Telegram e 262 su Facebook.

Nel suo Centro di ascolto e di prima accoglienza Meter ha seguito 1.832 casi e ricevuto 30.280 richieste telefoniche, negli ultimi 18 anni. Nel 2020 ha accolto 111 richieste di aiuto; 284 sono state le chiamate pervenute al Numero Verde 800455270. Il *deep web* e il *dark web* sono lo spazio in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. È la porzione di internet più grande e oscura, che non viene indicizzata dai motori di ricerca tipo Google. Navigare in questi sistemi garantisce l'anonimato.

Ma dall'ultimo rapporto di Meter emerge un dato diverso rispetto agli anni precedenti: **la maggioranza dei link segnalati è contrassegnato dal dominio .com** (11.049 nel 2020, 2.483 nel 2019). Su un totale di 14.521 link segnalati, 12.387 hanno dominio generico (5.977 nel 2019). Questo evidenzia che **lo scambio del materiale pedopornografico avviene meno nascostamente, senza paura.**

I domini di primo livello sui quali si trovano le immagini e i video che Meter ha denunciato si trovano in tutto il mondo: dalla Nuova Zelanda a Grenada, ad Haiti; dalla Libia, al Mali, dalla Colombia, all'isola di Reunion, dall'India alle Filippine. In Europa, la maggior parte dei domini appartengono a Montenegro, Francia, Russia e Italia (al quarto posto). C'è da fare anche un'altra importante

PORNOGRAFIA E PEDOPORNOGRAFIA

Premesso che l'uso inappropriato di internet comporta seri pericoli per tutti, non solo per i minori, perché internet, il pc, lo smartphone danno **dipendenza**, è ovvio che **più le persone sono fragili e inesperte**, più rischiano ben altro, oltre la dipendenza. **Su 300.000 persone dipendenti da internet studiate, il 45% è risultato dipendente da pornografia**, "la droga del XXI secolo".

Come la droga, il porno scatena meccanismi di rilascio di sostanze chimiche, come la dopamina e l'ossitocina, che indicano al nostro cervello che una certa azione reca piacere; questo fa formare dei "circuiti neurali", cioè dei "percorsi", che il cervello segue volentieri perché sa che portano soddisfazione: si creano così le abitudini. La proteina che rende questi percorsi neurali difficili da eliminare si chiama FosB. E il nostro cervello non riconosce più la differenza tra un piacere che fa bene e uno che fa male: un diabetico sarà sempre istintivamente portato a mangiare una fetta di torta, deve controllarsi ragionandoci su.

Inoltre **la pornografia, come la droga, dà assuefazione** e il soggetto cerca stimoli sempre nuovi e sempre più estremi: **la "normalità" non gli basta più.**

La medicina ha provato che la fruizione di porno può portare negli uomini a disfunzione erettile e a estrema difficoltà ad avere rapporti sessuali normali. Le persone abituate al porno diventano insensibili di fronte alle donne e agli uomini veri. Spesso pensano solo al proprio piacere, non a quello del partner. Alcune ricerche statistiche (uno degli studi più vasti e famosi in materia è quello di Bryant e Zillmann, dell'Università dell'Alabama) affermano che chi usa materiale pornografico non è più soddisfatto dalle relazioni reali, è più propenso a tradire e a usare **violenza, soprattutto sulle donne**: del resto circa l'80% dei film porno sono violenti. E poiché ogni droga dà assuefazione, ai fruitori di porno servono sempre nuovi stimoli, il che comporta che **il passo dalla pornografia alla pedopornografia** è molto più breve di quanto si possa immaginare.

E fruire di pedopornografia vuol dire essere **corresponsabili inescusabili** delle violenze che vengono praticate sulle vittime abusate davanti alle telecamere.



La copertina del Report annuale sulla pedofilia e pedopornografia del 2020

I casi di adescamento di minori on line perseguiti (quindi solo una parte di quelli segnalati) nel 2018 erano 14, nel 2019 erano 26, nel 2020 sono stati 41. Le vittime sono sempre più giovani: ragazzini minori di 13 anni e, cosa mai riscontrata prima del 2020, persino minori di 9 anni

considerazione.

La Rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e i pedopornografi utilizzano per arricchirsi, ma serve anche a **“difendere” la pedofilia** e a **tentare un’opera di normalizzazione**. Esiste una vera e propria lobby strutturata e ben organizzata (esegue raccolta fondi e chiede l’istituzione della giornata internazionale pro-pedofilia) che fornisce consigli su come

METER ONLUS

DI DON FORTUNATO DI NOTO

**DAL 1989 CONTRO LA PEDOFILIA,
LO SFRUTTAMENTO E PER I DIRITTI DEI BAMBINI**

NUMERO VERDE
800 455 270
Servizio Gratuito

Molti Stati non sono dotati di un'adeguata legislazione per il contrasto alla criminalità legata alla pedofilia e alla pornografia minorile. I tavoli di cooperazione allestiti tra le polizie dei vari Stati sono insufficienti, perché in troppi Paesi del mondo la vita umana è considerata cosa di poco conto



adescare i bambini e indica siti online dove è possibile trovare foto e video con contenuti pedopornografici.

Coloro che promuovono **le leggi tese ad abbassare l'età per il consenso ai rapporti sessuali** non si rendono conto (forse) del servizio che rendono alla potente lobby dei pedofili. Per contrastare l'ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall'Italia nel 2012 con la legge n. 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l'art. 414 bis del Codice Penale. Ma, nonostante ciò, i siti continuano a proliferare nel web. Usano loghi identificativi o simboli o un linguaggio "cifrato" per riconoscersi l'uno con l'altro, per diversificare le loro preferenze sessuali e per indicare specificamente il sesso e l'età delle vittime preferite. Sono compresi bambini molto piccoli e persino neonati. ■

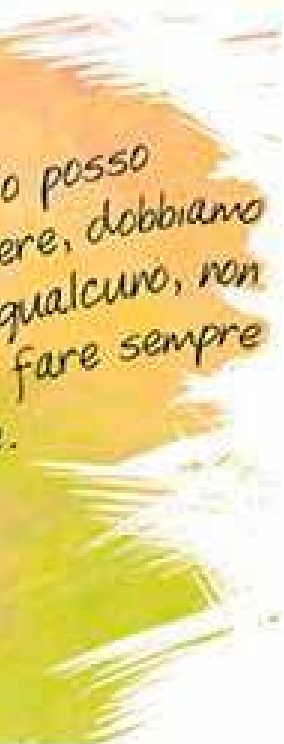


EDUCARE, PREVENIRE, DENUNCIARE

L'educazione all'uso della rete è essenziale e riguarda adulti e minori.

Per lo meno fino alla terza media **ai ragazzini non si dovrebbe regalare il cellulare**. Anche dopo la terza media, i ragazzi non andrebbero mai lasciati soli in un ambiente dove ci sono tanti adulti, come la Rete. Bisogna insegnare loro a non rispondere ai messaggi volgari e offensivi, a usare un linguaggio civile e corretto. Non compilare **moduli on line**, se non si è sicuri di chi è che riceve le informazioni contenute in essi. Bisogna imparare (e insegnare ai più piccoli) l'importanza di **non pubblicare fatti personali** in Rete: è importante per la propria sicurezza e per quella di tutta la famiglia. Dobbiamo tutti ricordare che **la realtà "virtuale" è tale perché non è "reale"**. Gli "amici" di Facebook, i followers, non sono **amici veri** e **non è detto che siano persone reali**. Non bisogna dare confidenza a persone conosciute on line e non bisogna fornire loro dati personali. I genitori dovrebbero stare vicino ai figli che navigano in internet: dovrebbero condividere con loro gli interessi, i giochi, le mode, per metterli in guardia da quelli pericolosi. Hanno il dovere di **controllare di tanto in tanto il telefonino dei figli**. E devono fare particolare attenzione a improvvisi cambiamenti di umore dei ragazzi, chiusura affettiva, silenzio, rifiuto di relazionarsi con altre persone. Bisogna imparare (e insegnare) che le cose intime, e quindi anche quelle attinenti alla sfera sessuale, non vanno condivise in rete in nessun caso. Andrebbe recuperata **un'educazione sessuale autentica**, all'affettività, che insegni che i rapporti sessuali sono un mezzo per esprimere dei sentimenti e non sono fini a se stessi. La pratica del **sexting** (invio di immagini intime) è assolutamente da evitare: chi chiede certe "prove d'amore", sicuramente non ama. **Non pubblicare mai il proprio numero di telefono su internet** e non scaricare niente da siti che non siano certificati e sicuri. Nell'incertezza chiedere a un adulto o a un esperto. E quando disgraziatamente dovesse capitare, **non bisogna vergognarsi** di essere incappati in qualcosa di losco, di aver ceduto alle lusinghe di qualcuno che ci ha ingannati.

Ai giovani, soprattutto nel periodo critico dell'adolescenza, dobbiamo ricordare che in famiglia c'è sempre un alleato. E - ovviamente - **bisogna denunciare** subito chi abusa di internet alle autorità competenti: c'è il sito della Polizia Postale <https://www.commissariatodips.it/> e il numero verde di Meter: **800455270**.



METER ONLUS

DI DON FORTUNATO DI NOTO

dal 1989 a tutela dell'infanzia,
contro la pedofilia,
lo sfruttamento e
per i diritti dei Bambini



www.associazionemeter.org
segnalazioni.associazionemeter.org

I dati di Meter non sono statistiche astratte: sono numeri dietro ognuno dei quali c'è un bambino violentato



L'INTERVENTO DEBOLE E OPACO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il 6 luglio scorso il Parlamento Europeo ha approvato una nuova legislazione «per tutelare meglio i minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali, quando utilizzano servizi di webmail, chat e messaggistica», dice l'Ufficio stampa. Prosegue il comunicato (le enfasi sono nostre): «Secondo le nuove norme, i fornitori di servizi di webmail, chat e messaggistica **possono** decidere di continuare a individuare, rimuovere e denunciare abusi sessuali sui minori online. **Potranno** anche adottare misure per contrastare il *cyber grooming* [adescamento on line, ndr] e segnalare i presunti abusi alle autorità di contrasto e giudiziarie o alle organizzazioni che agiscono nell'interesse pubblico contro l'abuso sessuale sui minori. **Dovranno però utilizzare tecnologie il più possibile rispettose della privacy**». La norma, per divenire efficace in tutti i Paesi membri, dovrà essere formalmente adottata dal Consiglio e sarà poi pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue. È una norma transitoria, che potrà valere per i prossimi tre anni, in attesa che la Commissione Ue proponga una regolamentazione più completa e definitiva.

Don Di Noto l'ha giudicata «**un inaccettabile compromesso**, debole, opaco e non perfetto», perché non tutela effettivamente i minori.

Deve essere obbligatoria e non facoltativa l'individuazione, la rimozione e la denuncia del materiale pedopornografico: «Non si dimentichi che sono bambini già abusati e senza giustizia!». I *server provider* dovrebbero fornire totale e assoluta collaborazione e dare agli inquirenti tutti gli elementi necessari «per l'individuazione dei soggetti che trafficano, per quelli che adescano e per quelli che promuovono l'ideologia pedofila, concedendole giustificazione e normalizzazione». «È un compromesso che non tiene conto della gravità della piaga della pedofilia.

Un compromesso che lede i diritti inviolabili di minori già abusati».

I link pedopornografici segnalati nel 2020 sono 14.521 (8.489 nel 2019). I video sono stati 2.032.556 (992.300 nel 2019).

Le chat segnalate e bloccate sono salite da 323 a 456 (sono stati denunciati 92 gruppi su WhatsApp, 100 su Telegram e 262 su Facebook). Nel 2020 Meter ha accolto 111 richieste di aiuto; 284 sono state le chiamate pervenute al Numero Verde 800455270.

Gli orchi, i bambini e il Sessantotto



Silvana De Mari

La “liberazione sessuale” del Sessantotto e la cultura anticristiana che l’ha permeata hanno prodotto frutti amari. Per esempio, hanno offerto ai pedofili facile accesso alla carne fresca dei bambini

Il termine “**pedofilia**” è un termine medico, non giuridico. L’attrazione erotica per un minore è qualcosa che è dentro la mente. Nel momento in cui questo esce dalla mente e arriva alle mani che vengono messe sul bambino, la dizione corretta è: abuso sessuale del minore.

La pedofilia è sempre una conseguenza di una ferita dell’io, per cui **non si tollera lo sguardo di un adulto** e si fantasma sul bambino su cui, sempre, si può esercitare potere, a cui sempre si può ispirare paura e che, soprattutto, si può sporcare.

Distinguiamo, quindi, il pedofilo, attratto eroticamente dai minori ma che non fa **nulla**, spesso devastato da questa attrazione che combatte valorosamente, e l’orco, che agisce. **Guardare pedopornografia vuol dire essere orchi**, perché i bambini qualcuno li ha toccati, qualcuno li ha profanati.

Anche **il teorico della pedofilia è un orco**, perché ha spinto altri a farlo abbattendo l’unica barriera che protegge il bambino: il senso di colpa. Il “vietato vietare” ha generato mostri, fiumi di orchi, e siamo a corto di macine da appendere loro al collo come prescrive il Vangelo.

Si è da poco scatenato il caso Gabriel Matzneff, l’ennesimo prodotto del Sessantotto, teorico della pedofilia ed entusiasticamente coinvolto in innumerevoli abusi su minori. Alcuni di questi si sono svolti in Thailandia, dove il nostro eroe è stato un utente dei bordelli specializzati in bambini; quindi l’immane scempiaggine del nostro eroe, che ha sempre dichiarato che c’era il consenso, qui non può nemmeno essere invocata. Se in Thailandia una bambina o un bambino rifiuta il cliente, subisce torture inenarrabili.

Il consenso del bambino, comunque, è una pura idiozia, per due ragioni: il cervello del bambino e dei giovanissimi è normalmente molto assertivo. È molto facile convincere un bambino, questo è il motivo per cui ogni regime dittatoriale vuole mettere le mani sui bambini, e più piccoli sono, meglio è. L’indottrinamento di un bambino è molto facile e viene benissimo. In secondo luogo, anche se la cosiddetta rivoluzione sessuale sostiene che il sesso è un semplice strofinio da cui si ricava piacere, la sessualità - secondo la legge naturale e secondo la dottrina cristiana - serve per generare la vita, quindi **la sessualità funziona benissimo solo quando si**